

Bruno Falzea

Da: "Bruno Falzea" <b.falzea@alice.it>
 A: <casini_p@camera.it>
 Data invio: martedì 1 maggio 2007 0.46
 Allega: _448682p1.pdf; Invito Convegno per AUTORITA' - Onorevole (1) Corr..doc; PROGRAMMA Corr..doc
 Oggetto: odissea

On.le Pier Ferdinando Casini,

è da molto tempo che avrei voluto rivolgermi a Lei per raccontarLe la mia vicenda, ma a questo punto non posso più farne a meno.

Nell'aprile 1997, durante la campagna elettorale, sono andato a trovare presso la sede dell'U.D.C., il sig. Gabriele Bellettini, per raccontargli le illegittimità commesse dall'allora amministrazione comunale di centro sinistra a sostegno di un'impresa con la quale ero in causa da **"soli" tre anni**.

Dopo avermi ascoltato, il sig. Bellettini mi è sembrato alquanto scandalizzato, al punto tale da dirmi che **avrebbe quasi preferito di non risultare eletto come consigliere di maggioranza per potersi occupare meglio di questa questione**.

Invece il candidato, è stato eletto e nominato assessore.

Questo risultato ha rappresentato un evento storico per la città di Grosseto, perchè dopo 40 anni ha vinto un'amministrazione di centro destra.

Io ero felicissimo, in quanto sicuro che questa nuova amministrazione comunale avrebbe provveduto a correggere gli atti amministrativi illegittimi emessi dalla precedente amministrazione.

La mia illusione è durata pochissimi mesi, infatti sono venuto a sapere che, con decisione della G.M. in data 31.07.97 la nuova amministrazione si è rivolta ad un legale esterno (ex consigliere comunale) per ottenere un parere sulla questione.

Tale parere, **ha ritenuto la mia ennesima istanza comunque e definitivamente irricevibile!**

In seguito a questo parere **ho dovuto presentare ricorso al T.A.R..**

Nel gennaio e febbraio 2000, la stessa amministrazione comunale, invece di revocare i precedenti atti amministrativi illegittimi, **ha emesso dei nuovi atti che mi hanno danneggiato ulteriormente**.

Ecco quindi che sono stato costretto **a presentare un secondo ricorso al T.A.R..**

Questa storia è durata fino al febbraio 2002, anno in cui l'amministrazione comunale ha continuato ad emettere certificazioni inattendibili (ad esempio: determinava una superficie **di 130,19 mq.** rispetto a quella effettiva **di 99,43 mq.**).

Ciò mi ha comportato **di presentare il terzo ricorso al T.A.R..**

Nel dicembre 2002 l'impresa è stata dichiarata fallita e la curatela vorrebbe mettere all'asta il mio alloggio.

Al sindaco Antichi, in seguito alla sua elezione a consigliere regionale, **è subentrato il sig. Bellettini**.

Il 18 dicembre 2003, un mio legale ha rivolto formale istanza affinché il Comune di Grosseto proceda a risolvere e/o revocare e comunque a dichiarare priva di effetto la convenzione stipulata con l'impresa, segnalando che l'omissione in tale senso provocherebbe grave danno alle mie ragioni e che, quindi, in tale evenienza, verranno attivate le opportune procedure nei confronti dei soggetti che verranno ritenuti responsabili.

Il 12 novembre 2004 un altro mio legale ha presentato formale atto di diffida affinché il Comune proceda a risolvere e/o revocare e comunque a dichiarare priva di effetto la convenzione, segnalando che l'omissione in tal senso provocherebbe gravissimo danno alle mie ragioni e che, quindi, in tale evenienza, verranno attivate le opportune procedure nei confronti dei soggetti che saranno ritenuti responsabili.

A queste due istanze, Il Comune di Grosseto non ha dato alcuna risposta!

01/05/07

Il 26 aprile scorso sono stato alla Misericordia di Grosseto dove, tutto pensavo tranne che di dover incontrare il presidente Bellettini.

A questo signore gli ho ricordato l'incontro avuto con lui nel 1997 e chiesto se potevamo riprendere quel discorso **(dopo 10 anni)!**.

Mi ha ascoltato ma poi addirittura **mi ha "consigliato" di andare a parlare con il sindaco Bonifazi (ma perchè questo consiglio se adesso è consigliere della minoranza!?)**.

Per il giorno del congresso ha espresso disapprovazione perchè è stato scelto un sabato, giorno secondo lui non adatto per fare congressi e, quindi, non mi ha garantito la sua presenza in qualità di presidente della Misericordia.

Il Comune ha il dovere di revocare la convenzione per non permettere alla curatela fallimentare di appropriarsi del mio alloggio e coinvolgerlo nella massa fallimentare.

Tutto ciò si sta verificando perchè il Comune non ottempera a quello che è un suo diritto e soprattutto **dovere di salvaguardare questi alloggi - che sono beni patrimoniali indisponibili.**

Un carissimo amico, di mestiere calzolaio, sempre a causa del fallimento dell'impresa, e perchè il Comune non ha revocato la convenzione, ha dovuto ricomparsi la casa all'asta.

Io non intendo ricomprarmi la casa all'asta anche perchè non ho la possibilità!

Sono nauseato e disgustato, da qualche anno non sto più votando (tranne a queste ultime elezioni amministrative durante le quali, nonostante ciò, ho dato un modesto sostegno all'amico Ussia).

Onorevole Casini, Le scrivo perchè Lei mi ispira un pò di fiducia; non avendo la mail non posso contemporaneamente inviarla al consigliere Bellettini, ma per correttezza, provvederò a fargli recapitare copia di questa lettera.

Il 15 maggio io ed altre persone inizieremo lo sciopero della fame perchè siamo esasperati!!!

Le invio in allegato un articolo di giornale che racconta la minima parte di tutto quello che ho dovuto affrontare finora; inoltre Le invio l'invito al congresso ed il relativo programma.

La invito ad intervenire per far sì che venga ripristinata la legalità.

In attesa di un Suo riscontro, porgo distinti saluti, Bruno Falzea.